

Abbonamenti per Pola e tutta l'Italia:
Anno Lire 28.— Semestre Lire 15.— Trimestre Lire 8.—

Una copia cent. 10 di Lira

Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

L'AZIONE

(già „Il Gazzettino di Pola“)

Dipendenza di socialisti friulani a Roma

ROMA, 7. — Togliano dei «Resto del Carlino».

I rappresentanti delle organizzazioni operaie di Trieste, Pasigatti redattore capo del «Lavoro», Edo Chianese e Caviglio, che sono venuti a Roma per conferire col Governo, hanno fatto alcune dichiarazioni a un redattore del «Tempo». I tre delegati sono venuti a conferire col Governo per ottenere:

1. Che siano pagati i salari operai in lire anziché in corone, giacché per l'entro prezzo della moneta austriaca e l'alto prezzo dei generi di consumo, la vita degli operai si è resa estremamente difficile a Trieste;

2. Che sia prorogata una disposizione già vigente per la quale si rinvienevrebbero gli slogan di 5 in 3 mesi impedendo l'aumento dei pigioni;

3. Che vengano prorogati i termini di moratoria per debiti di affitto;

4. Che la legislazione sociale e quella scolastica del vecchio regime siano mantenute;

5. Che per mettere il Comune di Trieste in condizione di risolvere l'allarme disoccupazione, gli sia concesso un prestito a condizioni di favore, rimanendo al tempo stesso il suo immanente tributario acciuffato al massimo compiendo i favori pubblici già iniziati;

6. Che vengano estesi a tutta la Venezia Giulia i provvedimenti per gli affari di collocamento e per i suoi sudati di disoccupazione.

L'On. Orlando ha ascoltato con molta cortesia i tre delegati socialisti friulani, ai quali ha dato affidamenti positivi per i richiesti provvedimenti. I tre delegati socialisti non hanno detto che essi pur restando fedeli al postulato del loro partito, circa le autodecisioni dei popoli e i plebisciti, considerano ormai un fatto felicemente compiuto l'occupazione avvenuta, la quale fu per i popoli della Venezia Giulia, di ogni classe, una liberazione.

Intorno alle controversie con gli jugoslavi, essi hanno detto che le cosiddette rivendicazioni territoriali slave, sono fondate dall'elemento nazionalismo sloveno, al quale come i nazionalisti d'ogni paese non par vero di tenerne piedi e di far sopravvivere una qualche degenza irredentista per poi, su di essa speculazione politica. Essi tuttavia pensano che il carattere della soluzione della controversia possa essere questo: l'Italia deve incorporarsi meno sloveni che gli stia bene e lasciar li minor numero di italiani nella Jugoslavia e dare all'estero per le minoranze maggiore autonomia possibile, garantita dalla Legge delle Nazioni.

Noi — essi hanno aggiunto — continuiamo nella nostra vecchia politica consistente nel soltrarre l'elemento operario dalle influenze nazionaliste. Tanti operai sloveni noi incorporeremo nelle nostre organizzazioni socialiste e tanti di meno ne aggiorgerà il nazionalismo sloveno.

E per questa via si svolge da noi una funzione pacificatrice fra le due razze, di cui non mancherà di vedere gli effetti. Durante la guerra noi ci dediammo all'opera di difesa e di assistenza di tutte le vittime della guerra, specie dei cittadini del regno d'Italia residenti nella Venezia Giulia, atrocemente perseguitati. L'on. Pitttoni, in rappresentanza della nostra organizzazione, si recò un giorno ai Governi di Trieste minacciando una reazione di Pantheon. Ecco quindi — continuano — le nostre nostre organizzazioni, e' vero non si fosse posto fine alla politica di persecuzione dell'elemento italiano. La persecuzione fu militare, ma il Pitttoni per rappresaglia fu richiamato dieci volte sotto le armi.

Ma riuscì a spiegarsene e allora inviò a Venezia, per conto e a spese dei nostri partiti, un ufficio di assistenza che fin presto diventò il punto di confluenza delle proteste delle richieste di tutela di tutti i diritti, internazionali e portughesi, di omni classe e di ogni sorta, chiedendomosì in ricorso eccezionale o il plauso degli stessi elementi irredentisti della Venezia Giulia.

I tre delegati socialisti hanno infine dichiarato che le autorità italiane stanno sostenendo la loro opera a Trieste con niente soddisfazione del popolo, il quale riconosce l'immoraltà e le difficoltà fra le quali tale opera deve compiersi.

Tutto va benissimo, ma che Pitttoni — l'amico del principe Hochwach — si sia guadagnato la riconoscenza e il plauso degli stessi elementi irredentisti della Venezia Giulia è una congratulazione almeno che non si volesse escludere che perfino degli irredentisti si sono rivolti per informazioni. Pitttoni, e che dato stesso, abbiano riconosciuto l'ingenero richiesto. Ma come come i Paesi sembrerebbero quasi questi i quali Pitttoni avesse avuto delle idee irredentistiche o per lo meno che S.E. l'Onorevole venga a redatto a credere un tanto. Pitttoni — per quanto noi lo conosciamo — avrebbe preferito che l'Austria e i Germani si fusesse tenute eternamente cogliate queste provinciali pietanze che sancis-

fare una vita d'uomo per la loro redenzione. Pitttoni ancora al 1 novembre pensava alla repubblichetta di Trieste, ricerchiando il posto di presidente della stessa. Ora Pitttoni — che è persona di intelligenza superiore — accetta il posto compito e — si potrebbe dire — riconosce la superiorità delle armi dell'Inghilterra. E' meglio tardi che mai! Ma nulla più di tanto, eh!

Wilson terrà conto dei nostri sacrifici

MILANO, 7. — L'on. Gasparotto, cifrando il Presidente del gruppo dello scrittore Pitttoni: «L'Italia vintitutto dall'agile bigotta», ricorda come Italia, la più giovane, la meno ricca delle grandi potenze, ha lasciato 400 mila morti sui campi di battaglia ed ha perduto gran parte del suo patrimonio. Wilson ha così risposto:

«Ringrazia profondamente dal dono per l'alto significato che essa ha. Essa riassume gli immensi sforzi compiuti dall'Italia, storia che si compleanno nel numero dei morti che voi mi avete in questo momento ricordato. Molti vuoti bisogna colmare, ed io sono lieve che l'Italia riprenda il suo cammino nella via del lavoro.

Vi assicuro che andiamo a Parigi terro conto a quel Congresso dei grandi sacrifici che il vostro paese ha fatto.

Il Sindaco di Trieste presenta a Wilson e a Re d'Italia

ROMA, 7. — Al ricevimento di Wilson in Campidoglio sedevano in prima fila i Sindaci di Trento, di Gorizia, di Trieste, di Fiume e in luogo dell'assente, perché malato, sindaco di Zara, i suoi rappresentanti con Lubin di Trei e Salvi di Spalato.

Dopo il discorso del Sindaco Colonna, il Re fece un cenno al Sindaco di Trieste, on. Valerio, che avvivandosi e lo presentò a Wilson, il quale con grande ammirazione parole di viva simpatia ai rappresentanti della città redenta.

Il Sindaco Colonna volle poi i rappresentanti della città redenta ai suoi letti in vicinanza immediata dei Reali e di Wilson nel corso, che li accompagnò attraverso i palazzi capitolini.

Anche nel ristretto circolo di persone, che seguirono i Sovrani sulla loggetta prospiciente il Foro Romano, si trovavano i rappresentanti delle città redente. Così pure il «buffet» reale, ove il Re presentò alla Regina e a Wilson gli altri Sindaci della città redente e li tratteneva poi in lungo e cordiale colloquio.

La Regina fu con loro molto cordiale ed espresse il desiderio di rivedere quanti prima Trieste, che lei ben conosce.

Ieri alle ore 13.30 il Re ricevette al Quirinale il Sindaco di Trieste, on. Valerio, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio, durato 40 minuti, interessandosi di tutti i più minimi particolari della vita amministrativa ed economica di Trieste, con una competenza sorprendente.

Sindaci di Trieste e Gorizia ai Pantheon.

ROMA, 8. — Alle 11, i sindaci on. Valerio, di Trieste, e on. Bombig, di Gorizia, deposero corone d'alloro, a nome delle loro città sulle tombe dei Re d'Italia, al Pantheon.

La Regina del mare ai suoi figli dalmati

VENEZIA, 8. (Stefani) — Venezia ha accolto trionfalmente ieri gli ospiti dalmati, rappresentanti di Sebenico e Traù. Furono ricevuti dal Sindaco conte Grimanì, la Giuria comunale al completo e da moltissime associazioni patriottiche.

Ale ore 11, per invito dei rappresentanti della Dalmazia, il patriarca di Venezia ha celebrato una messa nella chiesa di S. Giorgio, pronosticando il successo dei suoi concittadini in cui fece riferimento alla grande vittoria del ritorno della Dalmazia alla Madre italiana. Al disegno del patriarca, rispose il Patriarca Tomis, Poi tardì ebbe luogo un banchetto al Municipio. Verso le 14.30 si fu una solenne cerimonia al palazzo ducale, alla presenza delle Autorità ed Associazioni intervente, con bandiere e grani pubblico. Parlaroni molti oratori, fra i quali l'on. Sabini di Sebenico. Il Sindaco conte Grimanì ha risposto a tutti con parole inneggianti al trionfo dell'italianità della Dalmazia.

La Regina Madre a Zara.

ROMA, 8. — La Regina Margherita ha detto al senatore Tivaroni, cittadino di Zara, il quale aveva portato il saluto dei dalmati alla Regina Madre, che era suo desiderio di visitare qualche prima la città di Zara.

Il Gabinetto dell'on. Benomì.

ROMA, 8. (Stefani) — Il ministro dei LL.PP., on. Ivanoe Benomì, ha costituito il suo Gabinetto chiamando a far parte il commissario avv. Carlo Petrocchi, il cap. uff. Ugo de Francesco e il cap. uff. Lituprandi.

L'ONSI di Zanzur ripreso

Arrivo a Tripoli di prigionieri italiani.

L'agenzia Stefani comunica: Le popolazioni di Agelat Soman e Zavia delle Tripolitanie hanno fatto otto di sommissione.

Per aderire alle invocazioni delle popolazioni sottonesse si è occupata l'onsi di Zanzur.

Si è alaramente ripristinato la ferrovia oltre Girian e verso Aziziat.

Sono oggi riuniti a Tripoli i prigionieri detenuti a Zavia, e cioè il maggiore Colangeli, il brigadiere Giannusso, e i soldati Toppi Conti, Galli, Corti e Bruschi.

Queste rioccupazioni nel settore occidentale della Tripolitanie quando ancora la Turchia non ha in Libia come negli altri scacchiere della guerra eseguiti i patti dell'amistoso, dimostrano la efficacia operativa perseguita dal Governo locale sotto le direttive del Generale Salonicco.

Con questi intendimenti e procedimenti si è fondata speranza che le popolazioni della Tripolitanie torneranno gradatamente a noi, convinte che l'Italia intende fare opera di ripacificazione etica a determinare uno scambio e sincere collaborazione.

Così avverrà che incidenti coloniali possono verificarsi come si vanno verificando nelle colonie conigue all'Africa settentrionale: ma incidenti necessari non devono né possono togliere valore alla linea politica generale cui s'inspira il Governo e che mira all'assestamento della colonia in base ad un'iniziativa di collaborazione apertamente di benefici della pace.

I SENUSI A ROMA

ZURIGO, 7. (Stefani) — Sembra che si sia ingaggiata una lotta fra maggioritari e spartachiani. Scheidemann ha parlato al popolo da una finestra del cancellierato e incoraggiò i soldati a resistere contro le mene degli spartachiani. Più tardi fu tenuto un consiglio di guerra dai comunisti degli operai e dei soldati: si decise di ricorrere a tutti i mezzi per tutti le agitazioni e fu nominato un comitato supremo delle truppe del governo.

Si venne a conflitti, che degenerarono in vera battaglia che durò tutta la giornata. Signora il numero delle vittime.

La Baviera repubblica.

ZURIGO, 7. (Stefani) — Il governo bavarese pubblica un progetto di costituzione, per la quale la Baviera diventa repubblica e fa parte degli stati uniti di Germania.

Il popolo nomina una Dieta, che viene eletta da tutti i cittadini, maschi e femmine, che hanno compiuto il ventesimo anno d'età, mediante il suffragio universale, eguale e diretto. Il ministero ha un diritto esecutivo, espresso con diritti ristretti a referire tutti gli avvenimenti e l'opera sia vincolata dalla costituzionalità della Dieta. La libertà di religione e opinione della scuola, della scienza, delle arti: tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge; sono abili i priviligi; gli oneri pubblici vanno ripartiti secondo la potenzialità economica.

IL FALLIMENTO DEI BOLSCEVICH

a Budapest

ZURIGO, 7. — I giornali viennesi riportano particolari sui fallimenti di propaganda cui è stato destinato il suffragio universale, eguale e diretto. Il ministero ha un diritto esecutivo, espresso con diritti ristretti a referire tutti gli avvenimenti e l'opera sia vincolata dalla costituzionalità della Dieta. La libertà di religione e opinione della scuola, della scienza, delle arti: tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge; sono abili i priviligi; gli oneri pubblici vanno ripartiti secondo la potenzialità economica.

Di grande poeta, abbracciando tutto si compisce di porgerne a tutti il nome delle cose più nobili anime moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la libertà, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progresso, il trionfo, la gloria, il progresso, il trionfo della patria, la vittoria della nascita nel canto, «S. Giusto» della morte nell'odissea di Shelley, in cui esprime la condizione dei più nobili animi moderne, innamorate insieme del passato e dell'avvenire. Dal Carducci l'autore passò al poeta della memoria della Dieta. La storia della grandezza, la felicità, la speranza, la vittoria, il progress

